

L'INAUGURAZIONE
Ecco il centro
per le vittime
della tratta



segue a pagina 2, Sorrentino



L'INAUGURAZIONE LA SEDE È NELLA VILLA CONFISCATA APPARTENUTA ALLA FAMIGLIA CAPRIATI SULLA LITORANEA BARI-SAN GIORGIO

Nasce il presidio antimafia "Amaranta"

Accoglierà e formerà le vittime della tratta

FRANCESCA SORRENTINO

Da luogo di prostituzione e sfruttamento a luogo di accoglienza e solidarietà. Così "Amaranta", villa confiscata al clan Capriati, sul lungomare di San Giorgio in via Giovine 59, è diventata la prima drop house di Bari. Una struttura destinata ad accogliere le donne vittime di tratta che potranno usufruire di un centro diurno che sarà luogo di ascolto, aggregazione, formazione e inclusione lavorativa. La

Nella prima drop house del capoluogo dedicata alle donne sfruttate ci saranno spazi per l'ascolto e l'istruzione

struttura, inaugurata ieri alla presenza del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, del presidente della Regione, Michele Emiliano e del sindaco di Bari, Antonio Decaro, è promosso dalla cooperativa sociale C.a.p.s. e dall'associazione Micaela onlus in partenariato con la cooperativa sociale Artes, l'associazione culturale Origens e con il sostegno del Comune di Bari.

L'idea del progetto Amaranta è quella di agganciare in loco le donne che vogliono fuoriuscire dalla condizione di sfruttamento e violenza, proponendo azioni di emersione, presa in carico, formazione e inserimento lavorativo delle vittime nel campo della ristorazione e dell'ospitalità turistica. Il bene confiscato si estende su una super-



IL CENTRO di accoglienza e ascolto "Amaranta" per le vittime della tratta

ficie di circa 600 metri quadrati ed era stato concesso dal Comune al C.a.p.s. nel 2009 con l'obiettivo di convertirlo a fini sociali. A firmare la concessione fu allora dirigente dell'ufficio per la lotta non repressiva alla criminalità organizzata della Regione Puglia, Stefano Fumarulo, scomparso prematuramente all'età di 38 anni, nel 2017.

Negli anni l'immobile confiscato è stato interessato da importanti lavori di ristrutturazione e da un

progetto di riconversione funzionale, finanziato dalla **Fondazione Con il Sud**. Gli interventi hanno riguardato l'intero complesso e le aree esterne, trasformando la villa appartenuta a un clan locale in un centro accogliente e moderno, dotato di due uffici, una sala polifunzionale, servizi igienici, magazzino e porticato esterno, con affaccio su un'ampia area a verde con prato calpestabile.

Le risorse per la ristrutturazione e l'avvio delle attività ammontano a circa

500mila euro, di cui 380mila finanziati dalla **Fondazione Con il Sud**, 100mila di cofinanziamento da parte dei soggetti del partenariato e 20mila finanziati dal dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, nell'ambito dei progetti di assistenza alle vittime di tratta.

In Italia nel 2022 circa 24-27.000 donne siano vittime di tratta, di queste circa il 5-8% sono minori, come risulta dal Rapporto 2022 sulla tratta degli es-

seri umani a cura del Dipartimento di Stato americano sull'applicazione del protocollo di Palermo (2000) per la prevenzione, soppressione e punizione del traffico di esseri umani. Sono alcuni dei numeri che Marcello Signorile, presidente della cooperativa sociale C.a.p.s. ha illustrato durante la mattinata di inaugurazione del centro Amaranta. «L'apertura di oggi è l'esito di un percorso svolto in Puglia sulla prevenzione e la tutela della dignità delle donne - ha spiegato an-

cora Signorile - Una conquista sociale per Bari e uno strumento di emancipazione femminile contro la schiavitù che si propone come spazio di protezione, accoglienza e progettazione per il futuro. L'obiettivo è quello di costruire con loro un orizzonte di dignità e di speranza. L'esperienza di reinserimento lavorativo condotta ad Artemisia, rappresenta per noi il modello da seguire per una gestione sostenibile del servizio».



(foto Andrea De Vecchis)